

Sblocca Italia Le misure

**Fugatti (Lega):
«Troppe
ideologie»**

TRENTO — «Qualcuno lo spiega a Trento che sulla Valdastico è ora di smetterla con le ideologie ambientaliste e di ammettere di avere sbagliato?». A sostenerlo è Maurizio Fugatti (Lega nord), che accusa il centrosinistra di aver «rallentato un percorso logico».

Piazza Dante Semplificazioni edilizie, Daldoss attende il decreto: «Ma già oggi in Trentino alcuni interventi hanno un iter rapido»

«Valdastico, ribadiremo le nostre ragioni»

Gilmozzi ha chiesto un incontro al segretario del Cipe: voglio che il quadro sia chiaro

TRENTO — «Finché non vediamo l'ultima versione del testo è difficile capire». Mauro Gilmozzi si spazientisce un po': dopo aver letto qualche articolo sul decreto legge «sblocca Italia» e aver fatto qualche verifica in rete, l'assessore provinciale alle infrastrutture allarga le braccia. «Dalle informazioni che abbiamo noi la Valdastico Nord non è compresa nell'elenco delle opere sbloccate» precisa Gilmozzi. Che in ogni caso, in vista dei prossimi passaggi al Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica), si prepara a ribadire con determinazione la posizione espressa da sempre dalla Provincia.

«Dopo che nella riunione del Cipe di inizio agosto la questione era stata sospesa — ricorda l'assessore — ci siamo dati appuntamento a settembre». Con un incontro già fissato per giovedì 4. «Quella del 4 — spiega Gilmozzi — dovrebbe essere una riunione tecnica: nei prossimi giorni cercheremo di fare chiarezza». Ma al tavolo del Comita-

to, la Provincia non cambierà la propria linea. «La questione di fondo — osserva l'assessore — rimane il rispetto della Costituzione: non è possibile che il governo pensi di farne carta straccia, scavalcando le decisioni del Trentino». C'è poi anche una questione politica: «La costante di questi anni è stata l'impossibilità di sedersi intorno a un tavolo e discutere nel merito di quell'opera. Ad esempio, se ha senso immaginare di immettere in un punto dell'Autostrada del Brennero tutto il traffico che arriverebbe dalla Valdastico. Anche immaginando che tra vent'anni, quando l'opera sarà realizzata, ci saranno gli stessi volumi di traffico, cosa succederebbe in termini di code e rallentamenti? Ne possiamo parlare? Ci hanno provato Dellai, Pacher e ora Rossi, ma non si riesce a discutere tecnicamente di quell'opera né con il Veneto né con il governo». Gilmozzi non ha alcuna intenzione di mollare la presa. «Sto cercando — anticipa — di avere un incontro con il segretario del

Cipe Luca Lotti: voglio che abbia chiara la nostra posizione. È importante che si capisca che la nostra non è un'impuntatura: che il nostro parere contrario ha delle ragioni fondate».

L'assessore, però, non ha solo parole critiche nei con-

fronti del decreto legge. «All'interno del provvedimento — dice — ci sono delle misure interessanti, alle quali guardiamo con attenzione. Penso ad esempio alle procedure semplificate per i cantieri di valore compreso tra i 200.000 e il milione di euro:

in questo caso, è prevista la creazione di un elenco nazionale delle imprese e dei progettisti per poter affidare l'incarico in modo più veloce». Una soluzione che potrebbe facilitare molto i piccoli Comuni, spesso alle prese con interventi di portata limitata da

un punto di vista economico. «Nei prossimi giorni — spiega Gilmozzi — analizzeremo il testo e vedremo come applicare questa misura a livello locale».

Attende di leggere il testo del decreto legge prima di dare giudizi definitivi anche Car-

lo Daldoss, assessore provinciale all'urbanistica. Che si è concentrato, in queste ore, sulle novità legate all'edilizia. Nel testo licenziato dal consiglio dei ministri, in particolare, è prevista una semplificazione per quanto riguarda le piccole ristrutturazioni da svolgere all'interno della propria abitazione: in sostanza, in futuro sarà possibile effettuare dei lavori di ristrutturazione (ad esempio, abbattere un muro) senza dover chiedere prima l'autorizzazione al Comune. Sempre che l'intervento non modifichi cubatura e destinazione d'uso dei locali. «In questa materia — osserva Daldoss — abbiamo competenza primaria. In ogni caso, già oggi in Trentino sono possibili degli interventi "liberi", ossia soggetti alla sola comunicazione. Nel frattempo, stiamo lavorando alla modifica della legge urbanistica: se nel testo del governo ci saranno degli spunti interessanti, li coglieremo».

**Marika Giovannini
Tristano Scarpetta**



Confronto aperto A sinistra gli assessori provinciali Carlo Daldoss e Mauro Gilmozzi in consiglio provinciale. Sopra lo svincolo da dove dovrebbe iniziare la Valdastico Nord